

# Sala convoca i costruttori per un aiuto alle famiglie

Il sindaco e il caso urbanistica. “La vittima è chi ha pagato e ha la casa bloccata”  
L’ipotesi è di chiedere più oneri da versare al Comune come vorrebbe la procura

di MIRIAM ROMANO

Dopo le famiglie, ora Beppe Sala incontrerà i costruttori. Abbandonata la via del Salva-Milano, la legge che avrebbe potuto mettere al riparo progetti e cantieri della città su cui la magistratura ha puntato il faro, ora Palazzo Marino è alla ricerca di un’altra soluzione per proteggere le famiglie che hanno comprato casa senza entrarne effettivamente in possesso a causa delle inchieste.

Si punta a una soluzione “riparativa”, in accordo con i costruttori. «In settimana - ha annunciato il sindaco - incontreremo alcuni dei costruttori interessati per capire anche da loro che tipo di disponibilità c’è. Il punto - è capire se i costruttori possono fare qualcosa e riconoscere implicitamente che hanno contribuito non in maniera giusta alle casse pubbliche, come sostiene la procura». Potrebbe essere chiesto loro di versare più oneri alle casse comunali.

→ a pagina 2

## Sala prova a far ripartire i palazzi sotto inchiesta “Più soldi dai costruttori”

Il piano B per il ko del Salva-Milano: convincere le imprese ad alzare gli oneri come vuole la procura. “Aiutiamo tutti insieme le famiglie”

di MIRIAM ROMANO

Dopo le famiglie, ora Beppe Sala incontrerà i costruttori. Abbandonata la via del Salva-Milano, la legge che avrebbe potuto mettere al riparo progetti e cantieri della città su cui la magistratura ha puntato il faro, ora Palazzo Marino è alla ricerca di un’altra soluzione per proteggere le famiglie che hanno comprato casa senza entrarne in possesso a causa delle inchieste sull’urbanistica. Si punta a una soluzione

“riparativa”, in accordo con i costruttori, per trovare una formula per sanare quanto contestato dalle indagini e sbloccare lo stallo innescato dalla procura. «In settimana - ha annunciato ieri il sindaco - incontreremo alcuni dei costruttori interessati per capire anche da loro che tipo di disponibilità c’è. È chiaro che è complesso, qui le vere vittime sono le famiglie, hanno tirato fuori soldi e oggi sono bloccate».

L’affaire non è semplice. Ai costruttori, infatti, Palazzo Marino proverà a chiedere di fare un passo indietro. «Il punto - ha precisato Sala - è capire se i costruttori possono fare qualcosa e riconoscere implicitamente

che hanno contribuito non in maniera giusta alle casse pubbliche, come sostiene la procura». In altre parole, potrebbe essere chiesto ai costruttori di versare più oneri alle casse comunali per gli interventi già



Peso: 1-15%, 2-42%, 3-21%

realizzati, come avrebbero dovuto fare secondo la magistratura. Degli interventi, in altri termini, compensativi per sanare quanto fatto finora seguendo quella prassi e insieme di regole che la procura sta invece contestando. Ma non è detto che i costruttori siano d'accordo con questa formula. «Non è semplice – ha ammesso Beppe Sala – perché l'accordo che c'era tra Comune e costruttori era stato pensato in un certo modo, immaginando di seguire delle regole e noi siamo convinti di seguirle».

La strada maestra fino a un paio di settimane fa era quella del Salva-Milano. Il dietrofront del Pd e dell'amministrazione comunale, dopo che la parola corruzione è emersa tra gli atti di indagini come ipotesi di reato, hanno reso il cammino del-

la legge molto più impervio. Tanto che pure il centrodestra si è spaccato sul punto e non ha ancora trovato la quadra. D'altronde «con le leggi si va con i tempi lunghi – ha detto il sindaco – con il Salva-Milano mi sono raffreddato non solo per quello che è successo in Comune ma perché dopo 12 mesi una legge non veniva tirata fuori. Sembrava si andasse avanti a oltranza». Dunque, è ora di abbandonare la via parlamentare e il Comune prova a risolvere la magagna da sé. «Anche dal nostro punto di vista non è semplice perché siamo in giudizio con la procura, quindi oggi è difficile riconoscere di avere sbagliato – ha aggiunto –. Di fronte a una situazione così difficile come quella di queste famiglie penso sia giusto però mettere da parte que-

ste riflessioni e vedere se si trovano soluzioni».

Il primo passo sarà quindi quello di incontrare i costruttori «perché se loro fanno muro c'è poco da fare». Il secondo passaggio sarà tentare «un tavolo con costruttori, famiglie, il Comune e anche la procura per capire se una soluzione può venire fuori. La procura è disponibile a farlo? Non lo so, prima iniziamo a sentire i costruttori». Soddisfazione da parte del comitato "Famiglie sospese, vite in attesa" che hanno già incontrato Sala. «È uno dei temi che abbiamo affrontato – spiega Filippo Borsellino, uno dei rappresentanti del comitato - . Lo ritengo un passo importante. Ma il primo obiettivo è capire quanti nuclei familiari sono coinvolti in questa situazione».

Primi incontri con  
le aziende in settimana,  
poi trattativa con i pm  
se ci sarà disponibilità



Il sindaco Beppe Sala



La torre Milano di via Stresa è il primo palazzo in costruzione che arriverà a processo per abuso edilizio: prima udienza l'11 aprile



Peso: 1-15%, 2-42%, 3-21%